

# Municipio 1

Programma del candidato Presidente *Fabio Luigi Arrigoni* e delle liste: *Partito Democratico Beppe Sala Sindaco; Sinistra X Milano; Beppe Sala Sindaco Noi, Milano; Italia dei Valori per Beppe Sala*

## Nuovi Municipi, Nuova Partecipazione

1. I Municipi sono il luogo nuovo di decisione e partecipazione della città.
2. Decidere, nei Municipi, sulle opere e sugli interventi locali, vuol dire misurare le possibili scelte con più attenzione ai quartieri, alle richieste dei cittadini, degli operatori, dei comitati, delle associazioni, del volontariato. Vivere le nostre strade, conoscere chi ci vive e lavora, fa scegliere le priorità vere.
3. I Municipi decidono, ma aumentano la partecipazione. I Consigli di Municipio rimangono aperti ai cittadini, sentono le persone, mediane e risolvono i conflitti.
4. Gli strumenti della partecipazione (incontri pubblici, assemblee, sopralluoghi, sondaggi, audizioni, forum, spazi - anche via *web* - per segnalazioni tematiche di proposte molto altro) sono il metodo privilegiato di governare.
5. Decidere, con la partecipazione, è un dovere. I problemi vanno affrontati, discussi in modo aperto per individuare soluzioni.
6. C'è ancora lentezza nell'amministrazione. Il tempo fra dire e fare deve ridursi: il responsabile del procedimento amministrativo deve essere unico e trattare una pratica dall'inizio alla fine, con tempi certi entro cui le cose si iniziano e finiscono.
7. Nei precedenti cinque anni il Consiglio di Zona ha fatto centinaia di proposte: alcune andate a buon fine, altre da concludere: è un impegno che rimane e che, con i Municipi, potrà essere portato a termine.
8. Il Municipio 1, che sarà il Municipio Centro Storico, dovrà essere luogo di autonomia e sperimentazione: con ulteriori competenze; assessori e consiglieri nei quartieri, ogni giorno; cittadini che segnalano, propongono, compartecipano alle decisioni e alla gestione.
9. Principi del governare sono le pari opportunità, il rispetto delle persone, l'attenzione ai più deboli, la valorizzazione delle famiglie, delle associazioni e del volontariato, il dialogo con cittadini, comitati, commercianti, professionisti e operatori, i tempi rapidi delle decisioni, la tutela dei residenti.

## Cose da fare, continuare nel cambiamento. Insieme

L'attrattività del Centro Storico, la bellezza dei suoi luoghi, la vitalità dei quartieri, ma anche le esigenze talora contrapposte, la richiesta di attenzione ai problemi quotidiani, il disagio di alcune persone, rendono necessario *continuare nel cambiamento e mettere*

nell'agenda un nuovo approccio. Quello che parte dai "piccoli" interventi per creare un mosaico di cose da fare, legate insieme, rispondendo così ai bisogni di ognuno e di tutti, di chi qui vive e lavora. Per un luogo in cui abitare e che si caratterizzi anche per un respiro internazionale.

Sono i cittadini, è ognuno di noi che amministra la città: il contributo di ogni persona, delle associazioni, dei comitati, dei gruppi, rende vivo e bello il quartiere, la via, la scuola, il giardino. È il contributo di ogni cittadino che *rivoluziona* la città, le dà forza e novità, crea nuove occasioni, guarda alle difficoltà e rende concrete le soluzioni: compito dei Municipi è dare voce, spazio, sostegno alle persone che, singole o consorziate, concorrono ad amministrare il proprio territorio.

Occorre, per *continuare il cambiamento*, riconoscere che l'Amministrazione è spesso lenta, a volte disattenta, altre addirittura indifferente.

Prendersi carico delle questioni piccole e grandi, ricercare comunque una risposta, intervenire con prontezza. Tutto questo dà luogo a un metodo per amministrare che chiede un patto rinnovato con quanti lavorano per il Comune all'insegna della valorizzazione per obiettivi e dell'efficacia del lavoro.

### **Muoversi nel Centro Storico**

Prima i Pedoni. Bambini, anziani, persone che viaggiano in carrozzina, genitori, lavoratori, studenti. Tutti siamo pedoni e la mobilità pedonale è la nostra priorità a partire dalla quale progettiamo un Centro Storico dove i mezzi di trasporto convivono, si rispettano e rispettano il pedone, vera e propria "unità di misura" degli interventi.

- a. Allargamento dei marciapiedi, creazione di percorsi a mobilità pedonale privilegiata, salvaguardia dei percorsi casa-scuola per gli studenti a partire dai più piccoli, eliminazione dei pali inutili o in sovrappiù, arredo urbano a tutela del transito dei pedoni e progetti di riordino mirati all'eliminazione di dislivelli nelle strade residenziali e commerciali;
- b. Manutenzione continua dei marciapiedi e delle strade attraverso un sistema di monitoraggio di quartiere e un *nucleo di intervento rapido* in ogni Municipio (che si occupi anche di arredo urbano e di tutti gli interventi immediati: il Centro Storico potrebbe essere protagonista di un progetto pilota in questo senso); negli interventi di manutenzione stradale vanno maggiormente controllati i ripristini (va verificata la possibilità di sperimentare cavidotti comuni per alcuni servizi per evitare interventi ripetuti);
- c. Il Centro Storico quale area sperimentale per piani di quartiere della mobilità *agevole* per tutti, senza barriere e pericoli; con una mappatura, fatta per quartiere

- insieme a residenti, operatori commerciali e ragazzi delle scuole, e una consultazione dell'accessibilità (che propone soluzioni ai problemi della mobilità di tutti);
- d. Il Centro Storico deve essere l'area dove continuare sperimentazioni per ridurre il traffico e l'inquinamento, e dare sicurezza stradale. Partendo da Area C e dalle zone pedonali e a traffico limitato create, si deve approdare a un centro fatto di quartieri nei quali il pedone ha la precedenza, dove le biciclette si muovono in sicurezza e il traffico privato, limitato ai residenti, si muove a 30 km/h, anche attraverso riqualificazioni mirate a ridurre la velocità e permettere la condivisione degli spazi;
  - e. Creazione di aree pedonali, zone a traffico limitato, vie a pedonalità privilegiata che, all'interno di area C, portino alla progressiva ulteriore riduzione del traffico privato, limitato progressivamente ai residenti, a cominciare dalla cerchia dei Navigli;
  - f. Aumento dei percorsi ciclabili a partire dalla cerchia dei bastioni e verso il centro, da collegare anche attraverso *una rete continua* fra vie di quartiere e vie a più ampio calibro; sperimentazioni di soluzioni ormai diffuse come i "sensi unici eccetto bici" e l'allungamento dei percorsi ciclabili fino ai semafori e agli incroci; manutenzione e miglioramento della pavimentazione delle strade ed eliminazione dei binari in disuso per favorire la ciclabilità; incremento dei parcheggi bici (priorità alle stazioni metrò e treno) dotati di sistemi di prevenzione dal furto; Sperimentazione di piste ciclabili che producono energia;
  - g. Ulteriore riduzione di parcheggi a pagamento (righe blu) da trasformare in stalli per residenti (righe gialle) e area sosta per cicli e motocicli; apertura ai residenti della sosta anche diurna gratuita nei parcheggi a pagamento (righe blu); introduzione di sistemi di controllo elettronico della sosta in posti riservati ai residenti (righe gialle), alle persone diversamente abili, al carico-scarico come salvaguardia dal parcheggio improprio (a partire dalle aree di maggiore fruizione notturna); attivazione di convenzioni che agevolino l'accesso dei residenti nei parcheggi in struttura; la sosta dei non residenti va ritrovata nei parcheggi pubblici e convenzionati; creazione di posti moto delimitati, attraverso un piano straordinario che eviti la sosta indiscriminata sui marciapiedi;
  - h. Nelle zone di confine fra due ambiti di sosta per residenti, consentire a questi ultimi il parcheggio in entrambi gli ambiti;
  - i. Trasporto pubblico sempre più importante. E' necessario garantire la capillarità dei mezzi di superficie e il mantenimento delle linee tramvarie con adeguamento dell'accessibilità dei mezzi perché tutti, anche coloro che hanno oggi difficoltà, possano usarli; potenziare i mezzi pubblici elettrici ed a gas; incrementare le linee notturne del trasporto pubblico; fornire agevolazioni per taxi collettivi ed estendere il *car sharing*; fornire più informazioni su passaggi dei mezzi e

- installare cartelli - all'ingresso di superficie delle stazioni del Metrò - che specifichino la linea e il suo percorso;
- j. E' indispensabile il collegamento tra le linee M3 e M4, tra le stazioni di Sforza Policlinico (M4) e Crocetta o Missori (M3);
  - k. I cantieri di M4 vanno monitorati costantemente, informando prontamente i cittadini e fornendo misure per ridurre/compensare i disagi;
  - l. Diffusione di distributori di energia per i veicoli elettrici; realizzazione del progetto *smart city*.
  - m. Prevedere carico-scarico attraverso mezzi di ridotte dimensioni, a basso impatto ambientale (in appositi orari), incentivando l'uso di mezzi elettrici; consentire accesso con agevolazioni per veicoli destinati a lavori temporanei (artigiani, muratori, idraulici ecc.); accesso gratuito per mezzi commerciali elettrici (in orari definiti);
  - n. Lotta "forte" - anche nelle ore serali-notturne - alla sosta abusiva (doppia fila, strisce pedonali, marciapiedi, piste-corsie ciclabili, passi carrai) e ai parcheggiatori abusivi e all'uso improprio di *pass*;
  - o. Promozione di corsi di educazione stradale e guida di cicli e motocicli nelle scuole; campagne informative per l'uso delle cinture in città, sul divieto d'uso del cellulare "a mano" nella guida di ogni veicolo, per l'uso del casco e delle luci ed altri strumenti di visibilità per i ciclisti.

### Valorizzare l'ambiente urbano

I luoghi, gli edifici, le aree a verde del Centro Storico sono un patrimonio da salvaguardare e valorizzare. Un patrimonio *unitario*, a partire dai Quartieri Storici, che chiede una maggiorazione del decoro urbano, della cura per il verde e le piazze, in particolare monumentali, con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, dei comitati, delle scuole. Per un progetto che moltiplichi l'impegno civico diffuso.

- 1) Le aree a verde, dai parchi, ai giardini, a quelle delle scuole, ai ritagli urbani, vanno salvaguardate e incrementate, recuperando anche aree dismesse. Occorre creare connessione tra aree verdi, siano parchi e giardini pubblici o aree dismesse o sottoutilizzate, pubbliche o private. Va migliorata la manutenzione, coinvolgendo anche i cittadini nel monitoraggio; va salvaguardato e incrementato il patrimonio arboreo, compreso quello dei viali alberati, da difendere e curare. E occorre, per questo, una maggior sinergia con l'operato delle Gev (Guardie Ecologiche Volontarie). L'esperienza dei giardini condivisi è esemplare e va potenziata (come quella delle assegnazioni temporanee di spazi e di aree); andranno facilitati e sostenuti interventi di miglioria quali illuminazione, allacciamento alla rete idrica, recinzioni, disinfezioni organiche, costanti

interventi di AMSA. L'uso improprio delle aree verdi deve essere evitato. Occorre promuovere convenzioni sia con enti pubblici sia con i privati per l'apertura di aree a verde inutilizzate. Necessario portare a compimento il nuovo Regolamento del Verde e avviare un tavolo di lavoro per un Piano del Verde municipale e metropolitano. Le aree a verde devono essere fruibili quanto più possibile, a misura di bambini e famiglie; in esse va garantita l'accessibilità per il gioco, con apposite attrezzature in particolare per i bambini e ragazzi, ma anche per giovani, adulti e anziani.

- 2) Deve essere promosso il recupero degli edifici dismessi o inutilizzati, sia del patrimonio pubblico sia del patrimonio privato. L'esempio del recupero della Casa degli Artisti potrà essere modello per analoghi interventi: da attuare con oneri di urbanizzazione, ma anche attraverso collaborazioni con soggetti privati, fondazioni ed enti.
- 3) Occorre intervenire nel caso di cantieri abbandonati, per evitare degrado.
- 4) Le azioni volte al decoro urbano, come quelle della ripulitura dei muri o del disegno artistico degli stessi vanno sostenute. Valorizzando l'impegno di associazioni e volontari che ben promuovono la partecipazione civica, insieme a quello degli artisti.
- 5) La salvaguardia dei caratteri monumentali o ambientali e più in generale estetici degli edifici, in particolare negli ambiti storici, deve essere assicurata. Sulla base del principio di limitazione della densità edilizia nel Centro Storico, deve essere escluso il trasferimento di volumetrie da altre zone. Gli oneri di urbanizzazione derivanti da interventi edilizi vanno spesi per opere nello stesso Municipio, possibilmente nell'area interessata. Vanno promosse diverse forme di partecipazione nei processi urbanistici ed edilizi, in particolare per le opere pubbliche per le quali la partecipazione dei cittadini si estende al controllo della esecuzione, anche relativamente ai tempi di intervento.
- 6) Gli immobili di proprietà pubblica non utilizzati devono essere subito valorizzati - affidandoli ai Municipi - e diventare patrimonio di tutti i cittadini.
- 7) Occorrono forme di compensazione per i disagi di abitanti, commercianti e operatori direttamente interessati da rilevanti opere pubbliche. Necessario prevedere, in maniera partecipata con i cittadini che vanno ben informati, un piano di valorizzazione ambientale delle aree interessate dai cantieri di M4; i cittadini devono essere coinvolti nei progetti di sistemazione superficiale di stazioni e aree del percorso di M4.
- 8) Serve promuovere piani concreti di risanamento acustico (ampliando il piano di zonizzazione acustica) in particolare nelle aree a elevata utilizzazione, in particolare notturna, salvaguardando i residenti e rafforzando il diritto alla quiete.

- 9) L'arredo urbano deve essere occasione e strumento di riqualificazione degli spazi, delle strade, delle piazze, con progetti partecipati diffusi nei quartieri. Utile incrementare manufatti dove le persone possano sedersi. Le pubblicità e gli impianti non devono essere invasivi.
- 10) Occorre un piano per l'installazione di bagni pubblici con strutture apposite (non "da cantiere") che si inseriscano adeguatamente ed esteticamente negli spazi (a partire da quelli ad elevata frequentazione).
- 11) Va promossa la cultura del corretto uso delle risorse e della riduzione degli sprechi, in particolare di energia, acqua e cibo, attraverso: corretti consumi alimentari; risparmio energetico e idrico, incentivazioni a facilitazioni all'uso di fonti di energie rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riciclo, aumento della raccolta differenziata; vanno create oasi ecologiche diffuse nel territorio per facilitare la raccolta differenziata e il riuso. Va portata a compimento la trasformazione degli impianti inquinanti (caldaie da riscaldamento), a partire da quelli degli edifici pubblici; va diffuso il teleriscaldamento.
- 12) La tutela degli animali deve starci a cuore. Va applicato e concretizzato il Regolamento degli Animali; vanno promosse campagne educative ed informative sulla tutale, nelle scuole e negli spazi pubblici; le aree cani vanno migliorate, dotate di fontanelle, adeguatamente pulite; vanno salvaguardate le colonie feline e sostenute le persone che le curano.
- 13) Per le proprietà pubbliche va conseguito l'obiettivo del pieno utilizzo, a partire dall'edilizia abitativa (con priorità alle condizioni di disagio). Per quanto attiene alle case popolari occorre avviare un piano di monitoraggio in collaborazione con MM (gestore delle case) al fine di facilitare richieste di intervento, eliminare i casi di non utilizzo, definire canoni giusti (sia per le abitazioni che per i box). Va incentivato l'*housing sociale*. Alcune abitazioni, in ogni edificio, vanno destinate a persone con disabilità, abbattendo le barriere architettoniche. Gli spazi comuni delle case popolari potranno essere affidati, attraverso apposite convenzioni, agli inquilini, perché ne facciano luoghi d'uso condiviso e comunitario. Prioritaria è l'eliminazione delle barriere architettoniche. Negli edifici pubblici, i locali per usi diversi dall'abitazione vanno locati prioritariamente per attività di vicinato e artigianali, per usi sociali, per attività dei giovani e *start up*, per il *coworking*.

### Commercio a servizio della città

I negozi, la rete delle attività commerciali e produttive (artigiani, ambulanti, professionisti) sono un servizio essenziale del Centro Storico e un presidio che dà vitalità ai quartieri, un insieme di punti di attrazione e controllo sociale, un riferimento di vicinato. In quest'ambito:

- Le Associazioni di Via costituiscono una risorsa per valorizzare i Quartieri e stimolare iniziative per movimentarli;
- Il commercio di vicinato e d'uso quotidiano va difeso e sostenuto, così come le attività storiche, anche come strumento di coesione sociale e delle comunità del quartiere;
- Le regole, nell'ambito del commercio, devono essere chiare, paritarie e trasparenti; vanno semplificate le procedure amministrative, sia quanto ai tempi che all'individuazione di un unico soggetto con cui interloquire; va promossa la creazione di un portale unico con la digitalizzazione delle pratiche amministrative;
- L'uso dei marciapiedi e delle aree pubbliche deve rispettare il cittadino, essere ben regolamentato e controllato. Contemporaneamente deve inserirsi nel territorio quale occasione di socialità;
- I Distretti Urbani del Commercio - promossi e gestiti dai Municipi - sono occasione di promozione (che richiede un adeguato finanziamento regionale, oggi carente) e devono coinvolgere i residenti;
- I mercati, settimanali e temporanei, devono essere adeguati alla situazione dei quartieri, attrezzando le aree e determinando l'assunzione di regole certe e rispettate a garanzia di operatori e residenti;
- Va promosso il commercio equo e solidale, come il commercio di filiera corta e veramente biologico e organico, coniugandolo con la cultura dell'alimentazione sana e della salvaguardia della cultura agricola contadina;
- Occorre un patto di legalità che trovi come protagonisti i commercianti: nella difesa delle regole, anche *del quotidiano*; nella denuncia dell'usura e del riciclaggio; nella determinazione a essere presidi di legalità nel territorio; nell'evitare pratiche commerciali aggressive nella vendita e somministrazione di alcolici;
- E' utile definire linee guida sulla possibilità e modalità di collocazione di dehors o aree commerciali esterne ai negozi, nell'ottica della compatibilità con i luoghi e gli abitanti;
- Nelle aree della movida, dove la presenza o la concentrazione di esercizi notturni determina conflitti con i residenti, proseguendo quanto fatto, vanno continue azioni volte:
  - = alla limitazione dell'apertura di ulteriori esercizi commerciali notturni;
  - = al rispetto della quiete, come diritto delle persone che abitano il luogo, definendo, attraverso patti d'area in cui vengano assunti - da parte degli esercizi commerciali e del Comune - impegni precisi e vincolanti: orari limitati di apertura; servizi di cortesia che evitino assembramenti esterni ai locali e richiamino in caso di schiamazzi o eccessi; cura delle aree circostanti; rispetto delle norme

sull'inquinamento acustico, attraverso strumenti e arredi; contrasto all'eccesso d'assunzione degli alcolici; prevenzione ed educazione circa l'uso degli spazi;

= al controllo di tali aree, attraverso forze dell'ordine e polizia locale che le percorra, a fini di prevenzione e contrasto ai reati; servizi di contrasto alla sosta abusiva, alla guida in stato di ebbrezza, allo spaccio di stupefacenti e bevande alcoliche;

= all'azione educativa di strada, per la promozione di comportamenti adeguati e consapevoli, la dissuasione dall'uso di sostanze dannose, la guida solo in condizioni normali;

= al coinvolgimento dei Comitati, delle Associazioni, delle forze sociali dei Quartieri per monitorare e definire interventi che favoriscano il rispetto dei luoghi e di chi vi abita o lavora.

In ogni caso, gli esercizi notturni come le discoteche o simili non possono essere rumorosi o determinare impatto ambientale.

L'uso della città per il divertimento - da parte di giovani e adulti - può far vivere i luoghi nel rispetto delle regole di convivenza. Vanno promosse occasioni diffuse nel territorio che rendano possibile l'aggregazione positiva.

### Le Scuole di Quartiere come centri di attenzione; il Consiglio di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze

L'attenzione alle Scuole, a partire dai Nidi, le Materne (d'Infanzia), le Elementari (Primarie) e le Medie (Secondarie di I grado), è una priorità: lo *star bene* a scuola evidenzia la vitalità educativa e la qualità della vita cittadina. In questo senso, l'esperienza di partecipazione costituita dal Consiglio di Zona dei Ragazzi e delle Ragazze è esemplare.

- i. Le scuole devono rimanere scuole di quartiere, vicine a casa, immerse nel territorio in cui operano. Va assicurata l'attuazione del diritto allo studio, anche attraverso l'integrazione delle persone più deboli e l'innovazione didattica, in collegamento con i servizi di quartiere;
- ii. Va assicurata una manutenzione continua e tempestiva degli edifici, sempre più a misura degli studenti che devono partecipare all'individuazione degli interventi necessari, con genitori e docenti;
- iii. Occorre aumentare la disponibilità dei posti negli Asili Nido, migliorare il servizio delle mense scolastiche (in un confronto continuo con le commissioni mensa, i ragazzi e i docenti), innovare gli strumenti per lo studio, l'abitabilità dei luoghi (con il paradigma della propria casa), aprire al quartiere;
- iv. Più diritto allo studio: la scuola - statale e paritaria - è di tutti gli studenti. L'attenzione va sempre alle persone diversamente abili, a chi fa fatica col-

- linguaggio o ha difficoltà di apprendimento, alle situazioni di fragilità familiare, a chi lascia lo studio precocemente. Vanno incentivati progetti di contrasto al bullismo (in tutte le sue forme, come pure via web) e di educazione all'uso consapevole di internet;
- v. La scuola va aperta al quartiere, all'uso nel pomeriggio, alle possibilità di sport e cultura; aumentare gli spazi studio per giovani;
  - vi. Il Consiglio di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze è occasione di partecipazione alle scelte per la propria scuola e per il territorio in cui si vive: dovrà coinvolgere più scuole ed essere la spinta per decisioni e cose nuove;
  - vii. Va promossa una Consulta delle Scuole del Municipio, come occasione di dialogo e proposta, coinvolgendo gli Organi Collegiali;
  - viii. Servono strutture "volano" per i casi di ristrutturazione degli edifici scolastici
  - ix. Per rispondere alle esigenze (oggi molto varie) delle persone che lavorano, occorrono proposte formative per l'accoglienza e l'intrattenimento per i più piccoli: come progetti di "tempo per le famiglie" e Campus estivi e invernali per i periodi di chiusura scolastica;
  - x. Più sicurezza intorno alle scuole e nei percorsi casa-scuola attraverso l'ampliamento dei progetti "Car Free" (chiusura temporanea della via quando si entra e si esce da scuola), "Pedibus" (accompagnamento a piedi a scuola) e attraverso itinerari protetti da individuare progressivamente in tutte le scuole elementari-materne;
  - xi. Vanno aumentate le aule studio per gli studenti delle Università.

### **La rete dei servizi sociali. Per tutti e per ognuno. Da tutti e da ognuno**

I servizi sociali devono costituire una rete. Di esperienze, soggetti, compartecipazione, fatti concreti. Di singole persone, associazioni, servizi pubblici. Per tutti e con la priorità di quanti vivono uno stato di disagio. Per *persone e famiglie* non basta l'ascolto e occorre la condivisione; va abbattuto il recinto delle "competenze d'ufficio" per assicurare il principio "me ne occupo"; va superato il timore del fastidio per creare solidarietà.

- Per le persone anziane, servono servizi domiciliari come opportunità aggregative (anche intergenerazionali);
- Per i giovani, spazi d'incontro, di proposta, di coinvolgimento;
- Per le famiglie, servizi plurimi e diffusi a sostegno; attenzione alla maternità e paternità, in particolare nei primi anni dei figli; ambiti di mediazione, recupero del dialogo, confronto con altre famiglie;
- Per i bambini, attenzione educativa e occasioni di attività;

- Per le persone diversamente abili, occasioni per stare, operare, agire insieme a tutti; come occorre attenzione particolare per le famiglie, da sostenere nel percorso e nella preoccupazione per il futuro;
- Per le persone che provengono da altri Paesi, sostegno all'integrazione nel dialogo interculturale, nella comprensione delle regole;
- Per quanti vivono un disagio economico, è un dovere assicurare una vita con mezzi adeguati, con possibilità di lavoro, con agevolazioni per accedere ai servizi;
- Per quanti hanno una pena da scontare, servono attività di reinserimento sociale, occasioni d'impegno concreto per la *città pubblica*;
- Per le persone senza fissa dimora, oltre al sostegno concreto, in termini di prima necessità e medico-psicologico (in particolare da parte di associazioni che vanno agevolate) serve maggiorare le occasioni d'incontro e i luoghi di riparo in edifici; nel Municipio 1 va confermato il servizio di residenza anagrafica;
- Vanno aumentate le occasioni di prevenzione (e dissuasione) per quanti soffrono di patologie quali il gioco d'azzardo, la tossicodipendenza, l'etilismo;
- Vanno promossi centri ambulatoriali diffusi sul territorio in raccordo con i medici di base;
- I servizi sociali costituiscono occasione d'integrazione delle persone che provengono da altri paesi e delle comunità straniere.

Le associazioni vanno coinvolte, con strumenti di ascolto e consultazione periodici, nella progettazione e programmazione dei servizi.

### Cultura diffusa. Centri di aggregazione. Sport di tutti

Le Associazioni, i gruppi, gli artisti che fanno cultura di base nel Centro Storico stanno a cuore al Municipio. I quattro Cam zonali (Garibaldi, Ponte delle Gabelle, Romana-Vigentina; Scaldasole), il Centro socio ricreativo per Anziani (P.ta Vigentina), il Cag Portofranco (centro per i giovani, Viale Papiniano) sono luoghi di aggregazione prioritari. Nel territorio di ogni quartiere vanno valorizzati tutti i luoghi (centri culturali, associazioni, parrocchie e oratori, scuole, spazi sociali) che fanno cultura libera, da mettere in rete. La Casa delle Associazioni (Via Marsala) e la Casa dei Diritti (Via de Amicis) sono ambiti esemplificativi dell'attenzione che l'Amministrazione deve al grande movimento associativo di cui vanno valorizzate le peculiarità e promossa la rete delle esperienze.

La cultura intesa in ogni suo aspetto (teatro e cinema sperimentale, arti di strada, *street art* - anche per ragazzi - musica giovanile, cinema, multimedialità) va sostenuta e promossa.

Lo sport di tutti è quello delle associazioni di base che fanno promozione sportiva con mezzi propri, sono inclusive e coinvolgono genitori, bambini, ragazzi e giovani sui valori della partecipazione sportiva.

Occorre:

- ✓ Sostenere le attività culturali di base che coinvolgono i cittadini nei quartieri;
- ✓ Incrementare l'apertura dei Centri di aggregazione sociale, favorendo l'uso gratuito e autogestito delle attività aperte al pubblico; continuare nei Cam iniziative a "Porte aperte"; amplificare la comunicazione delle attività per ampliare i partecipanti; facilitare la possibilità di accesso semplificando le pratiche amministrative;
- ✓ Aprire un nuovo Cam nell'area Sarpi;
- ✓ Ampliare gli orari di apertura delle biblioteche comunali (tutti i giorni, alla sera, nel sabato e domenica); metterle in rete con le biblioteche scolastiche;
- ✓ Dare spazio alle attività degli anziani favorendo la socializzazione;
- ✓ Favorire corsi e occasioni d'incontro, garantendo la qualità e ampliando il panorama delle proposte culturali e sociali (con specializzazioni tematiche per ogni Cam);
- ✓ Promuovere l'incontro delle culture come mezzo di conoscenza e crescita dei valori civici e come riconoscimento dell'accoglienza e del dialogo fra i popoli; vanno coinvolte le comunità delle persone provenienti da altri Paesi valorizzando le esperienze di coloro che vivono a Milano da più generazioni;
- ✓ Dare priorità alle attività degli adolescenti e dei giovani, anche autogestite, con programmi di iniziative diffuse; in particolare, è utile stimolare progetti volti alla conoscenza della zona, della sua storia, delle sue peculiarità e delle aree monumentali (per contrastare la disattenzione ai beni comuni e il vandalismo);
- ✓ Valorizzare i luoghi della cultura diffusi nel territorio del Centro storico, riconoscendone la valenza pubblica; promuovere la creazione del Museo della Moda; valorizzare il Castello Sforzesco e la Triennale;
- ✓ Promuovere iniziative di conoscenza, valorizzazione e tutela dei monumenti storici e opere minori del territorio, anche tramite eventi culturali dedicati; promuovere la possibilità di *adozione* della cura dei monumenti e delle aree significative;
- ✓ Incrementare le attività di quartiere che valorizzino il territorio sia dal punto di vista storico sia d'innovazione degli spazi;
- ✓ Creare nuovi spazi pubblici di aggregazione utili anche a ospitare iniziative culturali: cinema e teatri (anche all'aperto), biblioteche, musei, sale prova per la musica (in particolare di adolescenti e giovani);
- ✓ Creare un "portale dei Municipi" su internet per divulgare in modo ampio attività e iniziative;
- ✓ Valorizzare ulteriormente il patrimonio archeologico della Milano Romana e degli altri siti diffusi nel territorio;
- ✓ Aprire le scuole ai quartieri, favorendo l'uso pomeridiano da parte di cittadini e associazioni;

- ✓ Creare nuovi luoghi e strutture per lo sport (dopo la piscina che sarà costruita nel quartiere Moscova, occorre almeno una palestra, campi per lo sport di strada, un minigolf);
- ✓ Attuare la collaborazione permanente con gli enti di promozione sportiva e le associazioni sportive di base, in particolare di quartiere, oratoriane e scolastiche, con la creazione di un'apposita consulta. Garantire alle associazioni l'uso delle strutture pubbliche.

### Legalità sociale per la sicurezza urbana

La legalità è il principio su cui costruire e rendere concreta la sicurezza urbana. Questo chiede una comune e diffusa educazione alla legalità: valorizza i valori costituzionali, contrasta lo sfruttamento dei più deboli, anche nel lavoro, domanda comportamenti di rispetto delle persone, diffonde la prevenzione e la partecipazione sociale quale mezzo e forma di richiamo alla correttezza e ai valori civici.

La Polizia Locale è il volto dell'Amministrazione nelle strade e nei luoghi di incontro. Anche potenziando il numero e le funzioni dei Vigili di Quartiere, va maggiorata la capacità di rapporto con i cittadini, la presenza nei quartieri, nei giardini e nei luoghi di aggregazione e incontro, l'impegno alla soluzione delle questioni di conflitto o problematiche. Vanno promossi incontri periodici, nei quartieri, sulla sicurezza urbana, per un dialogo costante sulle problematiche e sullo stato delle attività per risolverle. Va assicurata maggiore attenzione ai fenomeni dei danneggiamenti, con progetti specifici. Occorre disporre di unità di strada, con associazioni e volontariato, che operino per la prevenzione educativa.

### Progetti per i Quartieri

- Romana-Vigentina-Lamarmora-Orti: ampliamento dei marciapiedi, nuovo arredo urbano, miglioramento dei giardini, uso pubblico del giardino di Via Orti, percorsi pedonali e ciclabili;
- Ambito Piazza Diaz, Via Larga, Via Albricci, Largo Richini, Piazza Santo Stefano: riqualificazione dell'area con un progetto per il verde e l'arredo urbano;
- Ticinese-Genova-Conca del Naviglio: riqualificazione delle vie e dei giardini di quartiere con interventi per la vivibilità e recupero di immobili pubblici dismessi;
- Cinque Vie - Piazza Mentana - Milano Romana: valorizzazione delle spazi urbani rendendoli più fruibili;
- Sant'Agostino: nuova Piazza con il progetto partecipato; Papiniano: riqualificazione mercato con impianti e servizi;

- Magenta-Piazza Baracca-Piazza Conciliazione-Via XX settembre: riqualificazione dell'arredo urbano, dei marciapiedi delle Piazze;
- Ambito Castello: valorizzazione di Foro Bonaparte e aumento delle aree verdi; riqualificazione delle vie a contorno;
- Garibaldi-Solferino-Brera: risistemazione e cura delle Vie e dei marciapiedi (con nuova illuminazione degli spazi, come la Conca dell'Incoronata);
- Sempione-Arco della Pace: più cura e manutenzione di spazi e verde contro ogni degrado;
- Sarpi: più arredo urbano e verde, miglioramento degli spazi per i pedoni e degli incroci, interventi sulla viabilità delle vie di contorno;
- Progettazione delle sistemazioni superficiali delle stazioni del Metro 4 con residenti e operatori (con controllo continuo dei cantieri);
- Installazione di nuovi bagni pubblici fissi e belli da vedere, per l'utilità di tutti;
- Interventi continuativi per il decoro urbano di strade, muri e giardini dei Quartieri insieme al volontariato e alla cittadinanza attiva.

*Fabio Luigi Arrigoni*

*Partito Democratico Beppe Sala Sindaco; Sinistra X Milano; Italia dei Valori per Beppe Sala; Beppe Sala Sindaco Noi, Milano, del Municipio 1*